Mercordì 28 Agosto 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 205.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Venticinque anni dopo

Le *feste* che si preparano in Italia e si stanno svolgendo in Germania per solennizzare l'unità nazionale raggiunta un quarto di secolo fa, dai due popoli, sono diversamente giudicate dalla stampa francese.

È evidente che il ricordo di queste gioie tedesche ed italiane è indissolubilmente congiunto alla memoria delle più atroci sventure francesi; congiunto non per ragioni di data, ma di causa. La corona imperiale tedesca ha avuto il suo splendore *medioevale ritemprato* nel sangue e negli incendii di Francia; come Roma è tornata italiana soltanto perchè la guarnigione francese dovette tornare in Francia.

L'azione dei due popoli fu però — fa notare il *Giornale* — profondamente, essenzialmente, diversa. I tedeschi superarono la frontiera dei Vosgi, dilagarono per l'isola di Francia, assediarono e presero Parigi, distrussero eserciti e città, e alla Francia vinta, prostrata, imposero un sacrifizio di denaro che la generosa nazione avrebbe agevolmente sopportato, e il sacrifizio di due provincie la cui separazione rimane, ferita sempre dolorosa e sanguinante, aperta nel fianco della Francia.

Gli italiani nulla fecero di questo. La loro più sacra città, condizione assoluta dell'esistenza della patria, era occupata dalla violenza altrui; ed essi aspettarono che questa violenza cessasse. La caduta del popolo che aveva adoperata la sua forza per impedire i fati di Roma, la distruzione dell'esercito che non aveva arrossito di mutare le uniformi di Austerlitz o di Magenta nella casacca dei soldati del Papa, avrebbe dovuto per ragioni umane e giuste, rallegrare l'Italia; orbene, quale altro sentimento regnò in Italia, all'epoca delle disfatte francesi, eccetto quello di una tristezza rispettosa, di una simpatia che gli ultimi eventi avevano potuto attenuare, ma non distruggere?

L'Italia non poteva certo sfoderare la spada contro la sua alleata del 1866, in soccorso della guardiana del Papa; c'era fra i due popoli il *fosso di sangue* di Mentana. Ma quando parve che il piede del conquistatore teutonico si posasse sul petto della Francia rantolante, in guisa da soffocarla, un uomo accorse coi suoi, recando il *soccorso* del suo nome e della sua spada: Garibaldi.

E, costretta dalla mano del suo abituale signore, la vittoria piegò per un momento il volo verso la parte francese.

* * *

Orbene, quale è il giudizio che si dà a Parigi sui due ordini di festeggiamenti.

Verso la solennità tedesca, una sorta di invidiosa e rabbiosa deferenza.

« La Germania — dice uno degli scrittori più invasati del furore patriottico — celebra le sue feste in modo rozzo, pesante, villano; la sua condotta in tutta questa faccenda manca di grandezza.

Bisogna però riconoscere che i tedeschi hanno il diritto di festeggiare le vittorie del 1870, perchè esse sono opera loro; colle *proprie forze*, sia pure aiutate dagli avvenimenti e dalla debolezza impreveduta del nemico, essi hanno vendicato Jena e messa l'onnipotenza militare del loro paese al posto della precedente egemonia francese. Se dunque essi esultano, ciò è il loro diritto, perchè la situazione che occupano adesso la devono a sè stessi.

« Ma l'Italia, che cosa festeggia? Se essa ha ricuperato Roma, non lo deve già ai suoi cannoni, ma a quelli di Sédan; se le mura della città eterna si trovarono guarnite del misero esercito di Pio IX, invece che delle fiorenti truppe francesi, il merito è tutto dei tedeschi, che, dandoci delle serie batoste, ci costrinsero a *pensare ai casi nostri e ad abbandonare* la custodia della Santa Sede ».

Questa maniera di ragionare incontra gran favore dall'altra parte delle Alpi.

Questi signori, dopo essersi spolmonati a dichiararci che ci hanno abbandonato Roma, non per amore, ma per forza; dopo averci fatto capire in tutti i modi possibili che se nel 1870 avessero vinto, si sarebbero affrettati a ristabilire colle armi il governo del Papa; dopo avere, al tempo del leggendario Goulard e di Mac-Mahon, cominciato perfino un tentativo in quel senso, intonano con voce sdegnosa il ritornello:

— Ingrati!...

* * *

La situazione dell'Italia del 1870 verso la Francia poteva paragonarsi a quella di un cittadino di cui un parente avesse occupato violentemente la proprietà. Succede un incidente qualunque — per esempio un processo penale — che obbliga il violento usurpatore a rifugiarsi all'estero; ed ecco il vero proprietario riprendere il suo e ristabilirvisi solidamente. Pretendereste che egli spingesse l'*altruismo* fino al punto di piangere per la fuga di quell'ottimo cugino, che non è più qui per cacciarlo di casa sua? Un uomo può anche essere babbeo a questo punto; un popolo, no.

Noi non abbiamo fatto nulla per riacquistare Roma, *dite voi?... E allora*, su quali petti si esercitarono dunque quei famosi *chassepots* che fecero tante meraviglie a Mentana, e così poche sul Reno?... Non abbastanza forte per *riconquistare il proprio diritto per forza* d'armi sugli usurpatori, che erano allora onnipotenti in Europa; il popolo italiano fece quello che un paese magnanimo poteva fare; mandò i suoi giovani, i *suoi eroi* più fulgenti, ed affrontare l'immensa superiorità numerica e d'armamento dei francesi, e quando il vasto olocausto di sangue gentile ebbe inondato come un sacro altare i campi *latini, il popolo italiano levò la voce* al Dio di giustizia, gridando:

— Vedi questo sangue innocente, o Signore, e giudica chi lo ha versato!

E a centinaia di leghe di distanza il vecchio Guglielmo, sterminando gli sterminatori di Mentana, ripeteva colla convinzione mistica di inviato di Dio:

— Siano grazie alla divina Provvidenza!

* * *

Ma del resto i francesi hanno torto di credere che noi ricordiamo festeggiando le loro sconfitte. Noi non chiediamo di meglio che dimenticare quanto esse *fossero necessarie* e giuste, per reprimere l'insolenza di chi trattava il diritto nazionale come una cosa da invocare o da soffocare, secondo gli faceva comodo.

Quello che noi celebriamo, è il ritorno volenteroso, entusiastico, della sorella primogenita nel seno della madre patria; è l'anniversario di quel giorno di ebbrezza che si diffuse come per incanto in tutta l'immensa estensione della città gigante; è il ritorno di tanti esuli alla casa loro, la caduta di ingiuste catene, lo sventolare della bandiera italiana sui sacri colli profanati per sì lungo tempo dall'ondeggiar di vessilli mercenari o stranieri.

La nostra è una *festa di gioia* e di amore, in cui non entra ombra di rancore verso nessuno. Ma i francesi sono vittime di un fenomeno più umano e più frequente che non si creda: è più facile *loro* il perdonare i torti *ricevuti* che quelli che hanno fatto.

Si facciano spiegare questa pazzia dal loro psicologo Bourget, e ci lascino in pace!

Il Congresso cattolico tedesco

Monaco di Baviera 27 — Nella seduta di ieri del Congresso dei cattolici tedeschi si presentò una mozione sulla *territorialità* e libertà della Santa Sede, e una mozione di protesta contro la celebrazione del venticinquesimo anniversario del 20 settembre 1870.

Invece di presentare mozioni, che resteranno allo stato di mozioni, sulla libertà e *territorialità* della Santa Sede, quegli ameni cattolici tedeschi avrebbero qualcosa di più pratico da fare; e cioè di offrire al Papa una città *od* uno staterello in Germania, perchè esso abbia quella libertà che gli manca (?) in Italia, ed analoga *territorialità*.

E se non si sentono di far ciò, possono anche risparmiarsi di ficcare i cattolicissimi nasi nelle faccende di casa nostra, tanto più ch'è fatica sprecata.

Disgrazia ferroviaria - I pellegrini di Lourdes

Parigi 27 — Il treno che portava i pellegrini a Lourdes, urtò presso Poitiers con una macchina in manovra.

Il macchinista fu schiacciato. Si ignora il numero dei feriti.

Un santuario incendiato

Fedeli abbruciati orrendamente

Torino 27. — La scorsa notte è scoppiato un gravissimo incendio nel santuario di Ribordone (Locana) in seguito alla caduta di una lampada a petrolio, che appiccò il fuoco alla paglia dei giacigli destinati alle donne.

I locali del Santuario rimasero distrutti.

Fra i fedeli ivi ricoverati alcuni rimasero morti abbruciati orrendamente.

STRAGI IN MACEDONIA

Vienna 27 — Da Costantinopoli si telegrafa che nuove bande armate, penetrate dalla Bulgaria, distrussero quattro villaggi turchi con la dinamite, facendo spaventoso massacro degli abitanti, decapitando uomini e donne, trafiggendo vecchi e fanciulli.

Le truppe turche inseguono le bande.

Il terrore a Sofia - Nuovi assassinî politici

Sofia 27 — In queste ultime sere vennero commessi tre atroci assassinî politici nel giardino pubblico di Sofia. Tre noti partigiani di Stambulow vennero aggrediti e decapitati a colpi di yatagan. Le teste furono appese a dei tronchi d'albero. La polizia pretende di non conoscere *gli assassini*.

Il console d'Austria avendo ricevute parecchie lettere che *lo minacciano della* stessa fine di Stambulow, non esce più che accompagnato da una scorta armata.

CONTRO UN VIZIO DA BRUTI

Il Congresso contro l'alcoolismo — L'ignoranza del popolo — La società di temperanza — Una proposta eroica — Maurizio Langravio di Assia e gli ubbriaconi — Della brava gente bastonata — I Caffè di temperanza in Inghilterra e in Germania — L'operaio sobrio e lo sviluppo delle manifatture.

Leggiamo nei giornali: « Si è inaugurato a Basilea il quarto Congresso internazionale contro l'abuso delle bevande alcooliche. *Vi si notano* particolarmente scienziati di Francia, di Germania, d'Inghilterra e d'America. Una delle discussioni più importanti sarà quella del lato penitenziario della lotta contro l'alcoolismo, discussione che deriverà da questa parte del programma: mezzi preventivi, persuasivi e coercitivi per combattere l'alcoolismo....

« Parecchi dottori alienisti di Parigi intendono gettare le basi generali di un progetto di *Caffè di temperanza*.

« Si sa che questi *stabilimenti* funzionano e prosperano in Isvizzera, in Germania, in Inghilterra, in America, nel Belgio, e sono esclusivamente destinati agli alcoolici *guariti* uscenti dagli ospedali. È un luogo *di osservazione* e di assistenza, ove naturalmente, non si beve alcool ».

* * *

I danni dell'alcoolismo sono troppo svariati perchè si *possa loro opporre* un trattamento uniforme. Prima di tutto bisognerebbe sopprimere la causa del male, l'alcool, progressivamente, giacchè la soppressione assoluta del veleno potrebbe dar luogo a *gravi* accidenti.

Sarebbe bene inoculare alle classi meno istrutte l'orrore delle bevande forti spiegando ai fanciulli tutte le conseguenze fisiche e morali d'un tal vizio. Questa è appunto l'idea del dottor Steeg, direttore del museo pedagogico francese.

Egli ha detto a un redattore dell'*Eclair*: « I progressi dell'alcoolismo non hanno altra causa che l'ignoranza nella quale il popolo è mantenuto dei pericoli che l'uso dei liquori presenta. Voi vedete in certi paesi, che potrei citare, delle madri dare ai bambini, prima della loro partenza per la scuola, un *bicchierino*, che esse credono li proteggerà contro il freddo della strada e rimetterà a posto il cuore e il ventre, come dicono. Queste madri non sono madri snaturate; amano i loro figliuoli, ma peccano per ignoranza. È dunque l'ignoranza che bisogna combattere. Per quel che *riguarda l'operaio*, egli legge *nei* giornali le terribili statistiche capaci di farlo riflettere.

Si tratterebbe di fare alcune aggiunte ai programmi scolastici. Fra le materie insegnate nelle scuole normali trovo: la morale, la storia naturale, l'igiene, la chimica organica, e l'*economia politica*. L'insegnamento della morale porta, con una parte consacrata alla morale pratica, la enumerazione dei doveri verso sè stessi, verso la famiglia, la società e lo *Stato. Ora questi doveri sono* violati dal vizio alcoolico; e converrebbe che il maestro insistesse su questo, più *lungamente che non abbia usato finora* ».

* * *

Vi sono poche malattie che facciano maggiori stragi ai giorni nostri di quelle causate dai liquori. Da molti anni i medici e gli igienisti *hanno* cercato pazientemente i mezzi per opporsi a tali progressi sempre crescenti, e il *Journal d'hygiène* ricorda, in uno de' suoi ultimi numeri, le misure che in certi Stati credettero di dover prendere per lottare contro il grave pericolo.

L'America ha la sua *Lega generale* di temperanza; in Isvizzera, nel 1885, il Consiglio federale limitò le licenze agli spacci di bibite, aumentò l'imposta sull'alcool, diminuì quella sul vino e sulla birra; il risultato *fu che* il consumo dell'acquavite scese del 25 per cento, e quello della birra s'accrebbe nella medesima proporzione. Il sistema norvegese, detto sistema di Gottenburg, *ha, pure, reso sobria questa nazione* già appassionata per le bevande alcooliche. In Svezia e Norvegia, le licenze sono accordate a delle compagnie che fondano, col ricavo dei guadagni, delle *opere* di beneficenza e delle leghe di temperanza. Il Congresso di igiene a Londra, nel 1891, ha lungamente studiato e discusso la questione, e degli igienisti d'ogni nazione proposero misure restrittive contro l'alcoolismo; si tenne un bel calcolo di quelle proteste!

Va qui citato il nome del dottor Lancereaux che, con ogni sforzo, ha lottato contro il diffondersi di questo flagello sociale che ruina le famiglie, le nazioni. Ancora da ultimo egli richiamava l'attenzione dell'Accademia di medicina a Parigi, sui danni enormi dell'alcoolismo, e concludeva colle seguenti misure, che, a parer suo, avrebbero valso a restringerne i progressi; ridurre l'imposta sulla *birra e sul sidro*; diminuire le licenze delle osterie; tassare il vino e opporsi alle sue falsificazioni; aumentare l'imposta sull'alcool da bibite e non tollerarlo che assolutamente *puro*; proibire il consumo delle bevande conosciute sotto il nome di *aperitivi*.

Fu un coro di proteste sdegnose; si gridò alla ruina dell'industria francese. Se non accopparono l'ardito scienziato che osava proporre dei rimedi così energici fu un vero miracolo!

* * *

Le società di temperanza che mirano a salvare l'umanità dall'invasione dei liquori e dall'allagamento dei vini *fatturati*, non sono recenti come si crede. Dappertutto e in qualunque epoca convenne governare i costumi del popolo, o con leggi speciali, o con provvedimenti di associazioni, o *con* opportune pratiche di ordini religiosi e di private istituzioni.

Maurizio Langravio di Assia fondò una Società col titolo di *Ordine di temperanza alla fine del secolo* decimoquinto; parecchi signori e principi si fecero ammettere quali membri della nuova associazione, i di cui curiosi statuti, che sono conservati, dimostrano *quanto* due secoli addietro si conoscesse la sobrietà... come la intendevano loro. Ogni associato prendeva l'impegno formale di non ubbriacarsi mai, ed a questo scopo prometteva di limitarsi a sette bicchieri di vino, di una determinata misura per pasto; non poteva fare che due pasti di vivande solide nello spazio di ventiquattr'ore; talchè gli restavano a bere quattordici bicchieri di vino *in un giorno*, non comprese la birra e le altre bevande, purchè ne usasse con moderazione. *Quanto* all'acquavite, essa era intieramente proibita; e in caso che un membro dell'Ordine avesse violata la regola su questo articolo, doveva per riparazione, diminuire di due bicchieri di vino, la sua quantità quotidiana, per ogni bicchiere di acquavite, che avesse per avventura bevuto.

Sembra che questa Società sia durata per un certo tempo, e quindi sia cessata a misura che vi sono diminuite *fra* le alte classi quelle abitudini d'ubbriacarsi che furono sì a lungo di moda.

Molti avranno inteso il racconto di quelle processioni di persone ben intenzionate, ma *poco* pratiche, che in Inghilterra e in America, percorrevano le strade delle grandi città, arrestandosi dinanzi alle taverne per intonare dei cantici di temperanza. Ricevettero più botte che non facessero conversioni. Ma il movente era lodevole: esso attirò l'attenzione sulla moltitudine dei bevitori e *sulle stragi che* l'alcool vi menava.

Verso il 1874, Bristol inaugurò degli stabilimenti frequentati da marinai e da *facchini del porto*; vi si serviva esclusivamente del caffè e del thè. Fu Liverpool, che nel 1876 diede il maggior impulso a questa istituzione, che è oggi rappresentata in Inghilterra da migliaia di *spacci* di bevande non alcooliche, appartenenti ad un gran numero di compagnie.

Questi stabilimenti, situati nei quartieri popolosi delle città industriali, presso alle *stazioni delle ferrovie*, o nei luoghi dove convengono gli operai per recarsi al lavoro, sono composti di sale spaziose, ben aereate e spoglie di qualunque lusso. In un certo numero di essi, a seconda delle necessità locali, l'operaio può trovarvi un alloggio e dei pasti caldi.

In Sassonia l'iniziativa cominciò nel 1883; essa si è rapidamente estesa per tutta la contrada industriale; ed è a notarsi che a Dresda, dove l'opposizione fu vivissima, il caffè *popolare* installato nel gennaio 1884 fu visitato durante la prima settimana da 394 persone, la seconda 785, e riceve oggi più di tremila persone la settimana.

Questa istituzione risponde ad un bisogno, dal momento che la sua prosperità non si è fatta attendere.

È pecuniariamente vantaggiosa a' suoi promotori? In Inghilterra i caffè popolari di Chester danno fin dal 1884 un dividendo del 40 per cento; quelli di Liverpool, Birmingham e Bradford danno il 20 per cento da molti anni.

L'impresa è dunque altrettanto buona dal punto di vista morale, che da quello finanziario.

È inutile aggiungere che nei centri dove il movimento ha avuto maggior intensità, la quantità e la qualità del lavoro fatto dalla massa degli operai tornati alla sobrietà hanno considere*volmente aumentato*, ed un fabbricante della Sassonia assicura ch'egli può provare colle sue note di paga che dopo l'interdizione dell'alcool, nel suo stabilimento l'aumento del lavoro a fattura è stato del 20 *per* cento.

Se si lascia da una parte la questione umanitaria per guardare i vantaggi che può trarre l'industria da questo movimento anti-alcoolico, si è inclinati a credere che sarà d'un grande peso nello sviluppo ulteriore dei centri manifatturieri.

Effettivamente la concorrenza straniera, che viene ogni giorno a picchiare a gran colpi l'industria europea, obbliga il fabbricante a produrre meglio e con minori spese; d'altra parte, la riduzione dei salari accordandosi poco coll'aumento delle cose necessarie all'esistenza, gli bisognerà perfezionare incessantemente gli attrezzi per trion*fare nella lotta e farsi servire* da mani abili e forti.

È nella produzione più abbondante della mano d'opera, nelle stesse condizioni di salario e di tempo, che troverà il *suo beneficio* e la sua superiorità, e deve cercarla in una razza d'operai che la sobrietà ha reso forti ed abili, in una serie di generazioni che l'alcool non ha annientate.

Alcun *sacrificio* non saprebbe essere troppo grande per giungere a questo scopo.

La conquista dell'aria

Un motore chimico.

Il problema della conquista dell'aria ha affascinato fin dalla più remota antichità menti elette per acume scientifico, e Leonardo da Vinci, il tipo più completo e perfetto del Rinascimento italiano, nella universalità delle sue osservazioni e dei suoi studi, gli dedica un volumetto intero, oltre alle note sparse a piene mani negli altri suoi manoscritti.

In quegli appunti maravigliosi egli afferra, colla mente più limpida che l'umanità abbia avuto, le ali dell'uccello in certe mosse invisibili alla nostra retina e che pure la fotografia istantanea ha rivelate precise: in molti fogli accenna alla costruzione di un uccello artificiale, della cui riuscita è convinto, poichè nelle ultime pagine ha due volte quest'allegoria:

« Piglierà il primo volo il grande uccello, sopra del dosso del suo magnio cecero (cigno) e empiendo l'universo di stupore, empiendo di sua fama tutte le scritture e gloria eterna al nido ove nacque. »

L'avrà forse anche costruito questo grande uccello, ma ci mancano ancora notizie precise e minute sulla sua vita: ma ci ispira fede nelle minime sue parole l'incorruttibile onestà scientifica, che gli fa dire nello stesso codice, pubblicato da Teodoro Labacknioff:

« Senza dubbio tal proporzione è dalla verità alla bugia quale dalla luce alle tenebre..... non resta però che la verità delle cose non sia di sommo nutrimento degli intelletti fini, ma non di vagabondi ingegni. »

Ed altrove, precursore di Galileo e Bacone nel metodo sperimentale, a lui s'addice completamente il titolo di « uomo nuovo », secondo il concetto di Giordano Bruno. « Ma tu che vivi di sogni ti piace più le ragion soffistiche e barerie di palari nelle cose grandi e incerte, che delle certe, naturali e non di tanta altura. »

Così Leonardo da Vinci, il primo, ha dato serietà al problema del volo, e coloro, che oggidì se ne interessano, sono convinti che, in un'epoca non lontana, un meccanismo, che volerà come uccello, o filerà come aeroplano, raccorcerà ancora una volta le distanze, permettendo, ad un certo grado di perfezione, di compiere il giro della terra in 10 o 12 giorni.

I *più ancora sono ben persuasi che* il problema sarebbe già stato risolto od almeno condotto ben avanti, se la scoperta dei *fratelli* Montgolfier non avesse deviato le menti dalla via tracciata da Leonardo: si è perduto più d'un secolo attorno ad un'invenzione più facile a concepire, ma negazione assoluta del problema. Invero, quale motore potrà spingere con una certa velocità un pallone, per quanto allungato e perfezionato, di un volume di 1000 e più m. c., su cui l'aria fa una presa immensa e che il più piccolo vento trascina nella propria *direzione?*

Solo un corpo più pesante dell'aria e di modeste proporzioni risolverà il problema, quando *sia spinto da un motore*, che accoppi una grande potenza ad una grande leggerezza, non solo del meccanismo, ma del materiale di provvigione: ne sono già stati costrutti ed ideati a benzina, a gas, ad elettricità, a vapore; ma quando pure essi risolvano il problema dal lato della leggerezza, come pare l'abbia risolto quello a vapore di Maxim, tutti questi motori hanno il difetto di consumare troppo presto il materiale *di provvigione* e quindi di obbligare a ripetute discese.

A parte la noia d'interrompere sovente il viaggio, con questi motori non si potrà percorrere che paesi civili, dove si trovino provvigioni del materiale di consumo; nessuno potrà lanciarsi a lunghi viaggi sopra regioni non intrecciate da fitte reti commerciali: come l'Asia, l'Africa, l'America del Sud, l'Australia; nessuno oserà lanciarsi al polo.

Venne pensato che il solo mezzo d'ovviare a questi inconvenienti che abbassano molto l'utilità ed il fascino della conquista dell'aria, era di usare un motore chimico, dal momento che la chimica possiede composti, i quali in un piccolo volume hanno potenza di sviluppare ad un dato momento enormi pressioni.

Ma la difficoltà di maneggiare tali sostanze, il terrore anzi ispirato in chi ne mira *i grandi* effetti, non ha lasciato che il pensiero si fermasse neppure un momento a far una considerazione molto semplice, che avrebbe conquistata la fiducia dello sperimentatore ed affrettata forse la soluzione dell'alto problema.

Noi abbiamo esposta questa considerazione ad un professore di chimica di regia Università, il quale ci rispose subito che la era degna di esperimento.

È nel desiderio universale di risolvere questo problema, tanto che nel Governo degli Stati Uniti è stato proposto un premio di lire *500,000 a chi, di* qualunque nazione, risolva il problema prima della fine del secolo.

Si deve ancora notare che dove venga creato un potente *motore chimico* di piccolo volume, questo può avere delle applicazioni molto più numerose di qualunque motore esistente: egli può venir usato nella camera d'un artefice e sulla vetta del monte Bianco, per l'illuminazione d'una casa e per dare il moto ad una carrozza; può essere applicato nella marina, risparmiando l'enorme peso delle macchine colossali, delle provvigioni di carbone e d'acqua, dando alle navi una velocità molto maggiore: può perfezionare il battello sottomarino, accrescendo la sua sommergibilità fino ad altissime pressioni, e la sua velocità e la sua sveltezza a tal punto *da far scomparire*, come per incanto, quei mostri immensi, divoratori di milioni, che sono le grandi corazzate.

Potrebbero invero questi colossi difendersi da un piccolo nemico, che loro vien incontro sott'acqua, invisibile quando più credono d'esser sicuri, che guizza intorno e sotto a loro con velocità di pesce o li sfonda prima che sia avvertita la presenza d'un nemico?

Potrebbero poi gli Stati sostenere da altra parte le spese schiaccianti di eserciti interi, mantenuti su macchine volanti, a cui si arriverebbe per la concorrenza militare, la quale ora ha già prodotto armi perfezionate e flotte poderose?

Certamente si metterebbe senno prima, questa volta, e sorgerebbe una confederazione di tutti i popoli di razza bianca, svanendo l'incubo della pace armata, con enorme vantaggio dell'economia e del benessere mondiale.

La scomparsa contemporanea e necessaria delle dogane, la *maggior* rapidità delle comunicazioni salderebbe ognor più i vincoli tra i popoli, aprendo una *nuova* êra all'umanità.

Diremo ancora ai grandi viaggiatori che le loro esplorazioni saranno rese molto meno dispendiose e pericolose, e che si andrà al polo, o passando col battello sottomarino sotto i ghiacci dei canali comunicanti col mare libero, o volando in tepide cabine sul fantasioso paesaggi dei ghiacci eterni.

Tutti sanno che la conquista dell'aria porterà questi mutamenti: noi abbiamo voluto ricordarli per dare al lettore la visione completa di questo alto problema, la risoluzione del quale dobbiamo desi*derare chiuda il secolo della libertà* e delle grandi invenzioni.

Aerphilos.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1321) Ha principio in Udine la confraternita dei « Buoni uomini », lavoranti in borgo Grazzano

×

Un pensiero al giorno.

I lettori di giornali sono così avidi di notizie, che quando le notizie mancano.... se la prendono col Governo.

×

Cognizioni utili.

Quando il colore di una stoffa è stato accidentalmente distrutto da un acido, si strofinano le parti colpite con l'ammoniaca, e il colore riapparisce. Una macchia di vernice, di pittura, sarà dapprima ricoperta di burro o di olio di oliva, poi vi si faranno delle applicazioni di essenza di terebentina. Se la macchia è antica, si rimpiazzerà la terebentina col cloroformio, che deve essere adoperato con precauzione.

×

La sfinge. *Monoverbo.*

L M I E

Spiegazione del monoverbo precedente.

SINOVIA (*s in o vi a*)

×

Per finire.

Tra due clericali romani.

— Io, quasi quasi, dal momento che s'aspetta tanta gente per settembre, vorrei affittare quelle due camerette del cortile.

— Guarda che fai! Sarebbe un prendere parte al sacrilegio!

— Oh, al contrario! le camere.... sono umidissime!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un appiccato.

Cividale, 27 agosto.

Ieri mattina nella vicina frazione di *Rualis suicidavasi mediante impiccagione* certo *Celedon Valentino fu Giovanni* d'anni 28, nato e domiciliato nella frazione stessa.

Ignorasi la causa che condusse il meschino al triste passo. *m.*

Caduta mortale. A Fiume il contadino Santarossa Francesco salendo sul fienile per una scala a piuoli con un carico di foraggi, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di 4 metri riportando contusioni alla testa per le quali tre giorni dopo cessava di vivere.

Ladri fumatori. A Pordenone ignoti ladri penetrati di giorno nel cortile del tabaccaio Tonon Giuseppe, rubarongli del tabacco e sigari per lire 45, che egli teneva depositati su una carretta.

Pollicultura. A Povoletto, ignoti, mediante scalata del muro di cinta penetrarono nel cortile chiuso annesso alla casa d'abitazione di Manai Giovanni e gli rubarono 10 galline del valore di lire 15.

Riduzione di pena. Circi Marianna, da Bagnaria, fu condannata dal Tribunale di Udine per contrabbando alla multa di L. 2.97, e ritenendo la recidiva vi aggiunse anche 8 giorni di detenzione e 3 mesi di confine.

La Corte d'Appello di Venezia escluse la recidiva e levò la condanna della detenzione e del confine, mantenendo la sola multa.

Giovani o vecchi, laviamoci col Sapol.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'ESPOSIZIONE AGRARIA.

L'Esposizione si è chiusa ieri, e, quanto *al suo esito, torna quasi superflua la* constatazione che non avrebbe potuto desiderarsi migliore.

Intorno a questo fortunato avvenimento cittadino noi dovremo dire ancora qualche cosa, e lo faremo nei prossimi numeri. Completiamo oggi frattanto l'elenco dei *premiati.*

I PREMIATI.

Divisione terza.

Medaglia di bronzo a Mizzan, agente dei conti Asquini di Fagagna, per asparagi in conserva.

Menzione onorevole a Coletti Giuseppe di Alnicco, per collezione di frutta.

Diploma d'onore allo Stabilimento agro-orticolo di S. Buri e C.°, Udine, *per piante ornamentali, collezioni* diverse, mazzi e fiori recisi.

Attestato di benemerenza allo Stabilimento Rho e C.°, Udine, per ornamentazione dell'Esposizione con piante.

Idem a Dedini e C.° Udine, per piante, come sopra.

Medaglia d'argento dorata dell'Associazione agraria friulana alla famiglia Bessone di Udine, per piante ornamentali e *mazzi* di fiori.

Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura alla signora Cicconi-Beltrame contessa Vittoria di Udine, per collezione di *piante ornamentali* e di fiori.

Id. dell'Associazione a Burghart Rodolfo di Udine, per collezione begonie.

Idem a Someda De Marco dott. Carlo di Udine, per collezione di pelargonium ecc.

Id. di bronzo del Ministero a Rossatti A. C. di Udine, per *rose gladioli recise.*

Id. dell'Associazione allo Stabilimento *Dedini di Udine, per mazzi di fiori.*

Attestato di benemerenza a Ida Pecile di Fagagna, per fiori recisi.

Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura a Fauna Vittoria di Udine, per fiori artificiali.

Id. di bronzo id. a Fabris-Peratoner Pierina di Udine, per fiori e piante artificiali.

Id. dell'Associazione a Mazzolini Giorgio di Udine, per corone di fiori artificiali.

Id. Stabilimento Rho e C.° di Udine, come sopra.

Menzione onorevole all'Istituto Micesio di Udine, per fiori artificiali.

Id. al Collegio di S. M. degli Angeli di Gemona, come sopra.

Attestato *di benemerenza* a Pignat e Del Puppo di Udine, per fotografie su piastre *ortocromatiche di fiori e frutta.*

Fuori concorso.

Attestato di benemerenza alla r. Stazione agraria di Udine, per diagrammi sulle esperienze colturali.

Idem al r. Istituto Tecnico di Udine, pel podere d'istruzione, per diagrammi dimostrativi del podere.

Attestato di benemerenza alla Commissione per le esperienze colturali, per diagrammi dimostrativi di campi sperimentali.

Idem. Ispezione Forestale, Udine, Collezione xilologica.

Idem. R. scuola normale, tavole murali ed album frutticoltura.

Idem. Aziende Pecile Fagagna. Prodotti diversi.

Divisione quarta.

Cont. Cora di Brazzà, scuola di merletti in Brazzà, Fagagna e Martignacco, diploma d'onore.

Bearzi Dorina, direzione scuola di merletti in Brazzà, Fagagna e Martignacco, medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura, industria e comm.

Toniutti Giovanni di Godia, scatole di tabacco in osso, *menzione onorevole.*

De Zan G. di Cimolais, oggetti in legno d'uso domestico da lui raccolti e presentati, attestato di benemerenza.

D'Orlando Giov. Batt., *sotto* ispettore forestale di Villa Santina, idem. idem.

Jacuzzi G. di Terenzano, mobili e oggetti di casa in vimini, menzione onorevole.

Del Fabbro Giov. Batt. di Reana, sporta di foglia di granoturco, idem.

Nardini Luigi di Castions di Strada, sedie casalinghe, idem.

Sabot D. e F. di Manzano, mobili ed oggetti di casa, idem.

Lazzarutti Luigi di Martignacco, idem.

Scuola di cestari in Palazzolo, oggetti in vimini, medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Scuola di cestari di S. Giorgio della Richinvelda, medaglia di bronzo.

Idem di Porpetto, idem.

Cristofoli Angelo di S. Giorgio di Nogaro, scope e spazzole, idem.

Brufodin Antonio di Pordenone, lavori in vimini e canna d'India, idem.

Pozzo Antonio di Caporetto, manichi di frusta, idem.

Scuola di cestari di Castions di Strada, oggetti in vimini, menzione onorevole.

Idem. di Fagagna, idem. idem.

Brunetta Antonio di Pordenone, fusi e rocchetti in *sorte, menzione onorevole.*

Pasqualetto Angelo di Pordenone, spazzole in sorta, id. id.

Brussadin Vincenzo di Pordenone, oggetti in vimini, id. id.

Istituto provinciale dei Manicomi succursali di Udine (S. Daniele, Gemona, Ribis, Sottoselva, Sacile), *oggetti* diversi eseguiti dai maniaci, diploma d'onore.

Divisione sesta.

ISTITUZIONI OPERAIE

(Concorso provinciale)

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione di Udine (fuori concorso). Attestato di benemerenza.

Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza di Udine. Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Società di mutuo soccorso fra gli operai di Gemona, medaglia di bronzo.

id. di Palmanova, *medaglia di bronzo.*

id. di Spilimbergo, medaglia di bronzo.

id. di Pordenone. Menzione onorevole.

id. di Valvasone, id. id.

id. fra i sarti di Udine, id. id.

Società di mutuo soccorso fra gli agenti della città e circondario di Pordenone, menzione onorevole.

Società operaia agricola di mutuo soccorso in Buia, menzione onorevole.

Circolo di San Giuseppe di mutuo soccorso di Gemona, menzione onorevole.

Scuola d'arti e mestieri di Udine. medaglia d'argento.

id. di Gemona, id. id.

id. di San Daniele, menzione onorevole.

id. di Pordenone, id. id.

Ieri, ultimo giorno dell'Esposizione, furono venduti 1490 biglietti d'ingresso.

Anche la *Nazione* riproduce nel suo numero odierno il discorso pronunciato dal Ministro Barazzuoli nella nostra città *la sera* del 23 corr. L'autorevole giornale fiorentino fa precedere dalle seguenti parole la pubblicazione del discorso:

« Alla nostra regione, eminentemente agricola, il discorso dell'on. Barazzuoli rivelerà per quali pertinaci iniziative l'industria agraria nel Friuli ha conseguito, in meno di un trentennio, un così alto grado di progresso e di sviluppo, e con quali provvide istituzioni si è *saputo assicurare la prosperità dei lavoratori in quelle contrade.* »

La seconda Carovana scolastica, composta di oltre 30 persone *fra studenti ed altri cittadini, compie* egregiamente il suo programma. Oggi si troverà al Ricovero Canin e sulla cima del Prestreleních. Ebbe tempo sempre splendido.

Tenacem propositi virum. Il signor Eugenio Ferrari ha fatto oggi intimare alla Giunta Provinciale Amministrativa un suo nuovo ricorso contro la deliberazione del Consiglio comunale di Udine, che convalidava l'elezione dei signori Degani Carlo, Rizzani ing. Gio. Batt. e Rubini dott. Domenico, a consiglieri comunali.

Decesso. Dai giornali di Venezia di questa mattina apprendiamo con rincrescimento la notizia della morte del cav. Paolino Valsecchi, presidente di sezione presso quella Corte d'Appello. L'egregio magistrato è morto a Possagno, dove trovavasi per curare la malferma salute.

Il cav. Valsecchi fu più volte a presiedere le Assise nella nostra città, ove contava numerose amicizie e conoscenze, ed era stimatissimo per la sua dottrina ed integrità.

Le nostre condoglianze alla desolata famiglia.

Occhio alle palle! Il Comando del presidio militare partecipa che anche nel giorno di sabato di ogni settimana, oltre che nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 6 alle 10 vi sarà esercitazione di tiro nel poligono di Godia.

Versi per nozze. Riproduciamo con piacere dal *Corriere di Gorizia* questi versi bellissimi che l'egregia gentildonna e nota scrittrice nostra concittadina signora Maria Molinari - Pietra dedicava alla cugina Pia Del Torre di *Romans, nell'occasione delle sue nozze.*

Alla Sposa.

Pia, ricordi quei dì che giovanetta
Meco vedesti delle Puglie il suol?
E la sera d'estate, in cui Barletta
Ci apparve ai raggi del morente sol?

Di quei piani obertosi la distesa
E gli aranci e gli olivi e i cedri in fior,
E gli Svevi castelli in sull'ascesa
Delle Murgie, rammenti, o Pia, talor?

Or ben: come i tramonti di Barletta,
Come l'onde azzurrine del suo mar,
E le sacre memorie che ricetta
E che ogn'italo cor fan palpitar,

Sia di rose e d'azzurro ognor sereno
L'avvenir che ti schiude oggi l'Amor,
E quella fiamma ch'Ei t'accese in seno
Ti sia sacra così, come l'onor

Della patria fu sacro a quel Campione
Che sul pian di Barletta ebbe a chiamar,
Sfidando a memorabile tenzone
Chi l'Italo valore osò spregiar.

Esposizione internazionale d'arte di Venezia. La giuria pel conferimento dei premi è così composta:

Prof. Julius Lange (Copenhagen), prof. Richard Muther (Monaco) William Michael Rossetti (Londra) Robert de la Sizeranne (Parigi) prof. Adolfo Venturi (Roma.)

La giuria è convocata pel giorno 3 settembre.

Dal dire al fare c'è di mezzo... la roggia. Ieri sera verso le dieci un uomo e una donna andavano insieme per via Gorghi, e, visti un po' da lontano, si sarebbe detto ch'*erano* due che tubavano d'*amore* al mite chiarore del mezzo disco illuminato della luna: invece era tutt'altra cosa.

Quando la coppia *fu* presso il ponte Ballico, la donna, che altercava ad alta voce col suo compagno, si staccò improvvisamente da esso, e corse diritta come per gettarsi nella roggia, ma aveva appena sfiorato colla estremità del piede destro l'acqua, che si ritrasse, e tornò presso il marito (erano marito e moglie), dicendo che non voleva dargli quella « soddisfazione ». Lui non s'era mosso!

La coppia, *non amorosa, proseguì* quindi per via dell'Ospedale, sempre parlando animatamente: lei lagnavasi di non aver mangiato che pane e bevuto acqua da tre giorni.

Pare però che non sia *questione* di fame, ma piuttosto di gelosia.

289 « nichelini » che prendono il volo. Il vetturale Luigi Biasutti, *in servizio del signor Minotti*, è un ometto previdente, e difatti alla fine dello *scorso anno* si era proposto di risparmiare un pezzo di nichel ogni giorno a fine di recarsi poi coi suoi risparmi a fare un viaggio a Roma nel prossimo settembre. Ma fece male i suoi conti.

Circa un mese fa il signor Minotti prese a servizio in qualità di domestico un giovanotto di Rovigo, di circa 18 anni, il quale poco tempo dopo venne a sapere dove si trovava il salvadanaio del Biasutti.

Il rodigino, del quale non sappiamo il nome, doveva arruolarsi nel corpo della *guardia di finanza*, perciò aveva pregato il suo *padrone di provvedersi di* altro domestico, e sabato u. s. se ne andò pei fatti suoi

Ieri mattina la *siora Anzola*, moglie del Minotti, andò per curiosità a vedere se il Biasutti aveva ancora nell'armadio la cassetta coi « nichelini », ma la cassetta era scomparsa.

Venuto a casa il Biasutti e richiestogli se aveva lui portato via il denaro, questi restò *di sasso, e non* poteva darsi pace pel volo che avevano preso i suoi cari « nichelini ».

Qualcuno mise *il Biasutti sulle* traccie del ladro, avvertendolo che il rodigino venerdì scorso tentava a Feletto Umberto di convertire molte monete di *nichel in carta monetata*, ed anche comperò un orologio per lire cinque pagandolo in tanti pezzi da venti centesimi.

Dopo questi particolari, che vennero confermati da altri, il Biasutti si portò all'Ufficio di P. S. a raccontare la cosa, e ieri a mezzogiorno le guardie procedettero all'arresto del rodigino *mentre* aveva terminato di lavorare in qualità di manovale nella filanda del signor Frizzi.

L'amico, essendo stato riformato, era stato invitato a fermarsi ancora una settimana al servizio del signor Minotti, ma volle andarsene. E si capisce perchè.

Stabilimento balneare comunale di Udine. La Direzione avvisa che col giorno di domenica 1 settembre si chiuderà al pubblico la grande vasca da nuoto, e, col 15 dello stesso mese il riparto bagni caldi e doccie solitarie.

Il gabinetto di cura, pure con bagni caldi, resterà aperto tutto l'anno.

Allegri, bimbi! Sta per aprirsi la stagione teatrale anche per il piccolo pubblico dei nostri bimbi. Noi, grandi, abbiamo avuto il nostro *Mefistofele*, fin l'altro ieri; essi, fra quattro giorni, avranno..... *Facanapa*.

Il bravo *Reccardini*, dopo un forzato riposo per motivi di salute, ripresenterà le sue argute maschere, le sue divertenti e spettacolose commedie ed i suoi balli fantastici, nel Teatro Nazionale, cominciando dalla sera della prossima domenica 1 settembre.

È un annunzio lieto non solamente per i bimbi, ma anche per molti grandi, che frequenteranno il Nazionale, sia perchè preferiscono le marionette di legno a quelle di carne ed ossa, sia perchè accanto ai bimbi ci sono sempre le belle mammine, o cameriere, o magari semplicemente serve, che li accompagnano.

Farfalle notturne. Verso le ore 1.30 della scorsa notte vennero dagli agenti di P. S. arrestate lungo il viale che conduce alla stazione certe: Casagrande Augusta di Giovanni d'anni 21, nata e domiciliata a Villa Santina, e Griebl Teresa fu Giovanni d'anni 28, nata e domiciliata a Rosseck (Villacco) qui senza fissa dimora e mezzi di sussistenza e perchè si davano alla prostituzione.

Tribunale penale.

Udienza del 26 agosto.

Manzano Arturo d'anni 34, cameriere da Trieste, imputato di due truffe in danno del sig. Bon di qui e di Parpinelli Bortolo e Brondini Giovanni di Pordenone; fu condannato a mesi nove e giorni 15 di reclusione e L. 950 di multa.

Pellizzari Giuseppe di Giov. Batt. di anni 46 di Lumignacco, imputato di minaccie, lesioni e ingiurie, fu condannato a L. 65 di multa.

Birri Pietro fu Antonio d'anni 50 di S. Lorenzo di Manzano, imputato di lesioni involontarie, fu condannato a L. 250 di multa.

— Sinicco Agostino fu Luigi, d'anni 43, contadino di Romans, imputato di truffa, fu condannato a giorni 10 di reclusione e lire 110 di multa.

— Modonutti Giov. Batt. fu Domenico, d'anni 59, di Sant'Osvaldo, imputato di furto, appellante della sentenza del Pretore del II° Mandamento di Udine che lo condannava a giorni 4 di reclusione. Il Tribunale confermavagli la sentenza suddetta.

Braccialetto d'oro perduto. Iersera venne perduto un braccialetto d'oro. Chi l'avesse trovato portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Marzuttini-Rizzani Irene: Della Rovere avv. Giov. Batt. lire 1, Trani Pietro 2, Bardusco Luigi 1, Feruglio avv. Angelo 2, Ceria e Parma 2, Barel Luigi 1, Novelli Ermenegildo 1, Pittana e Springolo 1, Rigo Leonardo 1, Gabelli Giovanni 2, Ballarin 1, Strambi Luigi 1, Barollo Santo 1, Comino Antonio 1, Lucchesi Giuseppe 1, Feruglio G. Batta 1, Celotti cav. dott. Fabio 1, Griffaldi Giovanni 1, Dorta Fratelli 1, Turchetti G. Batta 1, Di Lenna generale Giuseppe 2, Braida dott. Luigi 2, Dri Francesco 2, Gropplero co. Giovanni 2, Dataa dott. Gio. Batta 1, Flaibani Giuseppe 1, Barnaba Pietro 1, Minisini Francesco 2, Zambelli dott. Tacito 2, De Gleria Luigi 2, Calligaris dott Domenico 1, Zuccolo Pier Antonio 1, Lorenzo dott. Sabbadini 1, Nimis famiglia 1, Tomasoni dott. Luigi di Sattrio 2, Marchesini prof. Giorgio 2, ingegner Canciani 2, Rizzi Giovanni 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Malignani Arturo 1, Clodig prof. Giovanni 1, De Toni ing. Lorenzo 1, Feruglio Angelo fu Pietro 2, Fior Domenico di Nimis 2, Masci cav. Silvio 2, Contarutti ing. Gio. Batta 2, Schiavi Girolamo di Tolmezzo 2, Vacler Giovanni di Villa Santina 2, Concina Annibale di Flambro 1, Dal Torso nob. Antonio 2, Comessatti Pietro 1, Borghi Fanny 1, Vuga G. B. di Cividale 2, Birch Giuseppe 2, Venier Giusto di San Daniele 2.

Miani Gustavo di Palmanova: Frossi Giuseppe di Premariacco lire 1, Carlini Giovanni fu Carlo di Codroipo 1, Pellarini Giovanni 2, Battistella Lino ricevitore dazio 1, Nimis avv. Giuseppe 1, Romano co. Antonio 1.

Indri Pierino: Zoccolari Teresa lire 1.

Marchi Vittoria: Rizzi Ermenegildo. lire 1.

Le *offerte si ricevono* presso l'*Ufficio* della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Marzuttini-Rizzani Irene: Bastanzetti cav. *Donato lire 1, Ditta Flaibani e Martinuzzi* 1, Toso Edoardo dentista 2, Armellini Luigi 2, Capellari e Morgante 4, Capellari Pietro 1, Battistella Erardo 1, Misani cav. Massimo 2, Pitotti dott. Giuseppe 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Marzuttini-Rizzani Irene: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1, Comuzzi Antonio 1, Bertoni Giacomo 1, Baschiera avv. G. e famiglia 1, De Lorenzi Giacomo 1, Augusto co. Frizzi 2, Marni Luciano 2, Brandolini Elisa 1, Ditta fratelli Tosolini 2, De Polo Adolfo 1, De Polo Coletti famiglia 1, Baldissera Artidoro 1, Zoratti ing. Lodovico 1, Fantoni ass. Giuseppe 1.

Tosolini Angela: Raiser Domenico e figli lire 1.

Mazzoli Italia Bortolussi: Baltazzoni Carlotta lire 2.

Girolami Luigi: Rigatti Giuseppe lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Marzuttini-Rizzani Irene:* De Belgrado Orazio lire 1, Piero Bonini 1, Lestuzzi Luigi 1, di Montegnacco Sebastiano 1.

Rossi Ugo: Nesman-Antonini Rosa lire 1.

Sperzotti Angelina: di Montegnacco Sebastiano lire 1.

Miani Gustavo: Mosca Giulio lire 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Marzuttini-Rizzani Irene: Annina Sonvilla-Toso lire 20, Vincenzo Mattioni 1.

Il signor Caiselli avv. Giuseppe ha offerto lire 5 in occasione della festa dell'Istituto.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di

Marzuttini-Rizzani Irene: Gualtiero dottor Valentinis lire 1, Andrea Flaibani 2, Giovanni cav. Marcovich 2, de Longa Luigi segretario comunale di Pagnacco 1, Sellavitis Francesco 1, Gallo Francesco 1, Muzzolini Giorgio 1.

Valentino Torossi di Pordenone: Trezza cav. Luigi (Ditta) lire 2, Dante Tomaselli 1.

Ieri alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia, munito di conforti religiosi, cessava di vivere

Giuseppe Furlani

d'anni 64.

La famiglia ed i parenti, col cuore straziato, ne porgono il triste annunzio.

Udine, 28 agosto 1895.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 28 corr., alle ore 17, partendo dalla casa Via Aquileja N. 55.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 8 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	28 ago. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	756.6	755.2	754.8	756.0
Umido relat.	60	45	64	69
Stato di Cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	18	1	0	0
Term. centigr.	29.0	26.8	22.0	22.1

Temperatura { massima 28.0 / minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 16.2

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali. Cielo vario con qualche pioggia.

IL RE NEGLI ABRUZZI

Il Re si è recato negli Abruzzi, per assistere alle grandi manovre nella conca aquilana.

Ebbe ad Aquila entusiastiche accoglienze.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La questione tunisina.

Roma 27 — *L'Agenzia Italiana* dichiara che Crispi nel tempo della dimora a Napoli non si occupò della questione italo-tunisina. Essa si discuterà in uno dei prossimi consigli di ministri.

Pel XX settembre.

Roma 27 — Fra le disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico che verranno diramate per il 20 settembre, vi sarà anche l'ingiunzione di impedire qualsiasi manifestazione anticlericale, nell'intento di non offrire al Vaticano pretesti a querimonie, nè alla stampa estera vaticanista di ripetere le solite accuse d'intolleranza contro i liberali.

Il «Figaro» e il generale Baratieri.

Parigi 27 — Il *Figaro* loda il generale Baratieri, augurando alle colonie francesi di avere un governatore simile a lui.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 agosto.

Il mercato odierno trascorso con bastante animo, mantenendo nelle transazioni tutto il *miglioramento* ottenuto nei giorni scorsi, e se gli affari riuscirono in complesso di importanza limitata, lo si deve attribuire alle aspirazioni sempre più ottimiste dei detentori e alla più volte accennata deficenza e in qualche caso anche alla assoluta mancanza degli articoli maggiormente richiesti dal consumo.

Uno degli ostacoli che intralcia e diminuisce il numero delle vendite giornaliere di greggio è la grande difficoltà di trovare un lavorerio pronto e a consegna almeno non troppo lunga, mentre la maggior parte dei filatoieri sono pienamente accaparrati per parecchi mesi e gli altri pochi rialzano le pretese di *lavorazione*.

(Dal *Sole.*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 agosto 1895.

Grani

Fromento	all'ett. da L.	16.50 a	16.—
Granoturco	» da »	14.— a	15.—
Giallone	» da »	—.— a	—.—
Semi Giallone	» da »	15.— a	—.—
Gialloncino	» da »	—.— a	—.—
Segala	» da »	10.25 a	11.—
Orzo brillato	» da »	—.— a	—.—
Sorgorosso	» da »	10.50 a	10.65
Cinquantino	» da »	—.— a	—.—
Lupini	al quint. da »	—.— a	—.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.— a	—.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.— a	—.—
Patate	» da »	6.— a	7.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a	0.—
Galline	» da »	1.— a	1.10
Polli	» da »	1.— a	1.05
Polli d'India maschi	» da »	0.85 a	0.90
» femmine	» da »	0.90 a	0.95
Anitre	» da »	0.80 a	0.85
Oche	» da »	0.70 a	0.75
» morte	» da »	0.— a	0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	3.60 a	3.20
Fieno » II.	» da »	3.30 a	3.60
Fieno della bassa I.	» da »	3.10 a	3.20
Fieno » II.	» da »	2.80 a	3.—
Medica	» da »	0.— a	0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.40 a	2.75
Legna tagliate	» da	1.94 a	2.04
Legna in stanga	» da »	1.74 a	1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.40 a	6.60
Carbone II. »	» da »	6.— a	6.20

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.95 a	2.—
Burro del monte	» da »	0.— a	—.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a	—.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a	—.—
Uova alla dozzina	» da »	0.72 a	0.75

Frutta

Armellini	al quintale da lire	0.— a	0.—
Ciliege	» »	—.— a	—.—
Corniole	» »	8.— a	12.—
Fichi	» »	—.— a	—.—
Fragole	» »	—.— a	—.—
Lampone	» »	—.— a	—.—
Nespole	» »	—.— a	—.—
Noci	» »	30.— a	—.—
Peri	» »	15.— a	20.—
Pesche	» »	10.— a	70.—
Pesche-noci	» »	0.— a	0.—
Pomi	» »	10.— a	18.—
Prugne	» »	35.— a	0.—
Susine	» »	15.— a	20.—
Uva	» »	85.— a	70.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 agosto 1895.

Rendita	27 ago.	28 ago.
Ital. 5 % contanti	94.05	94.05
» fine mese . .	94.10	94.10
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex . . .	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	825.—	825.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto.	299.—	293.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	671.—	671.—
» » Mediterranee . . .	492.—	493.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.60	104.65
Germania . . . . »	129.45	129.45
Londra . . . . »	26.51	26.49
Austria e Banconote . . . »	218.¼	218.½
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	20.91	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	—.—	89.70
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	8.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 16.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.16	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.26	11.07
O. 8.01	11.19	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 16.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.85

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco